Lavoratori in nero, la Guardia di Finanza in una Rsa di Noto: chiesta sospensione

Cinque lavoratori totalmente in nero in una Rsa di Noto. E' quanto hanno scoperto i finanzieri del Comando Provinciale di Siracusa, nell'ambito dei controlli in materia di contrasto al sommerso da lavoro.

Le operazioni di servizio, eseguite dai militari della Compagnia di Noto, diretti dal Capitano Mariagrazia Ponziano, rientrano nel più ampio dispositivo di controllo economico del territorio ordinato dal Comandante Provinciale di Siracusa, Colonnello Lucio Vaccaro.

Durante l'accesso nelle due sedi della Residenza Sanitaria Assistenziale, struttura dedicata ad anziani non autosufficienti e persone che necessitano di assistenza medica, infermieristica e riabilitativa a tempo pieno, le Fiamme Gialle hanno individuato un totale di sette dipendenti, cinque dei quali, intenti a svolgere delicate mansioni lavorative in assenza di qualsiasi rapporto di lavoro. Per questo motivo il datore di lavoro è stato sanzionato amministrativamente con l'irrogazione della maxi sanzione aggravata pari a euro 11.520,00. Inoltre è stata richiesta all'Ispettorato territoriale del Lavoro la sospensione dell'attività imprenditoriale in quanto l'impiego di personale non risultante dalla documentazione obbligatoria era superiore al 10% del totale dei lavoratori presenti sul luogo di lavoro oggetto di accertamento.

È inoltre emerso che uno dei lavoratori era beneficiario di reddito di cittadinanza, motivo per il quale, a seguito di segnalazione dell'indebita percezione alla Procura della Repubblica di Siracusa e all'INPS, è avvenuta l'immediata decadenza del beneficio, come previsto dalla legge.

Migranti: in 99 condotti in porto ad Augusta, fermati tre scafisti russi

Sarebbero gli scafisti responsabili dell'arrivo di 99 migranti, intercettati a 38 miglia dalle coste siciliane e condotti in porto ad Augusta. Con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, la Squadra Mobile di Siracusa ha posto in stato di fermo tre russi di 46, 47 e 26 anni. All'operazione hanno collaborato Guardia Costiera e la sezione operativa Navale della Guardia di Finanza.
I tre avrebbero "guidato" il veliero Blue Diamond sin quasi le coste siciliane, dopo essere partiti nei giorni scorsi da una località nelle vicinanze della città turca di Bodrum.
Le attività investigative hanno consentito di raccogliere "gravi indizi di colpevolezza" a carico dei tre cittadini russi. In particolare, sono stati indicati come scafisti dalle dichiarazioni dei migranti, principalmente afgani e siriani.
Sono stati condotti in carcere a Cavadonna, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria ed in attesa dell'udienza di convalida.

foto archivio

Rissa a Belvedere, denunciati

in tre: armato di mazza, finisce col naso rotto

Tre persone sono state denunciate per rissa aggravata a Belvedere. Ieri sera, nella frazione siracusana, è intervenuta la Polizia per riportare la calma e cercare di ricostruire l'accaduto. Secondo quanto appurato, un 46enne armato di mazza da baseball si è presentato a casa di due fratelli di 29 e 24 anni. Qui avrebbe colpito il maggiore, causando la reazione veemente del 24enne che con un pugno ha rotto il naso del 46enne.
Ad allertare la Polizia è stata una vicina di casa, intervenuta per sedare la rissa ma raggiunta da un colpo alla spalla. La donna ha riportato delle lesioni. Il 46enne, invece, ha riportato una frattura pluriframmentaria delle ossa nasali con prognosi di 20 giorni.
Le cause della rissa sono in fase di accertamento. I tre uomini sono stati denunciati per rissa aggravata.

Truffato con sms di phishing, la Polizia di Noto denuncia una donna di 55 anni

Gli agenti del Commissariato di Noto hanno denunciato una macedone di 55 anni, residente a San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), per il reato di truffa. Lo scorso 20 settembre, un uomo di 47 anni aveva sporto querela agli agenti netini. Mentre si trovava in vacanza con la sua famiglia a Roma, aveva riceveva un sms col quale veniva avvisato che un

dispositivo non riconosciuto risultava collegato al suo conto on line, invitandolo a cliccare su un link di collegamento qualora avesse disconosciuto tale accesso.
Dopo aver cliccato, l'uomo riceveva una chiamata telefonica in cui l'operatrice gli inviava sul cellulare un altro link per scaricare un'App per implementare la sicurezza degli accessi on line. Cliccando l'ulteriore link, il cellulare si è spento. Una volta riacceso, ogni dato (video, sms, rubrica etc) era stato cancellato. Preoccupato, temendo d'essere stato truffato, ha bloccato la carta di credito ma, compiendo una verifica sul conto, scopriva che era stato effettuato un postagiro di 1.400 euro. Da qui la querela per truffa sporta presso il Commissariato.
Dagli accertamenti eseguiti, gli agenti di Noto sono risaliti alla beneficiaria del postagiro, denunciata per truffa.

foto: quifinanza.it

Falsi invalidi con la complicità di un medico legale: mazzette per la pensione

Un noto medico legale siracusano al centro di un sistema che avrebbe fruttato pensioni di invalidità e altri benefici assistenziali non dovuti. Tutto in cambio di mazzette. Con una "spesa" da 500 a 2.000 euro venivano messe in atto una serie di mosse che permettevano di raggirare il sistema pensionistico.
Secondo l'indagine dei Nas di Ragusa e diretta dalla Procura

di Siracusa, il medico legale si sarebbe adoperato illecitamente per far conseguire ai suoi pazienti-clienti il riconoscimento di indennità civile non spettante o – se spettante – in misura inferiore a quella poi effettivamente riconosciuta. Le "consulenze" si sarebbero svolte nello studio del medico legale, dove venivano presi anche gli accordi "economici": 100 euro per il certificato introduttivo, da 500 a 2.000 euro ad iter concluso. Sono state 15 le truffe scoperte e documentate durante le indagini che si sono avvalse di intercettazioni, riprese e appostamenti. Per il medico legale disposta la misura cautelare della sospensione per 12 mesi dall'esercizio della professione. I beneficiari delle false pensioni, invece, si sono visti sequestrate per equivalente le somme ricevute e non dovute.
Per "alimentare" il suo bacino di clientela, il medico legale avrebbe sfruttato persone e contatti estranei all'ambiente sanitario che, insieme ad un patronato di Pachino, si sarebbero occupati di procacciare materialmente i pazienti. In alcune occasioni si sarebbe avvalso della compiacenza di altri medici specialisti per predisporre documentazione comprovanti problematiche di salute dei richiedenti, del tutto o in parte mendaci. Come certificazioni fraudolente di stati fisici e psicologici inesistenti oppure amplificati, col solo fine di raggiungere le percentuali minime per il riconoscimento delle invalidità.
Per indurre in errore la commissione medica dell'Inps, l'azione del medico legale si sarebbe concretizzata nel fornire, agli aspiranti aventi diritto, dettagliate istruzioni per mettere in atto una vera e propria messinscena. Come nel caso di pazienti che, seppur autonomi, venivano muniti di sedie a rotelle o girelli per apparire affetti da gravi deficit motori; e poi ancora stati patologici depressivi inventati, simulazione di gravi deficit statico-dinamici, finanche indicazioni sull'abbigliamento da indossare in sede di commissione per apparire trasandati e malmessi e quindi incapaci di adempiere alle attività di vita quotidiane. Proprio in quest'ultima circostanza i Carabinieri del Nas

avrebbero osservato alcuni falsi invalidi. Alle visite Inps si sarebbero presentati annaspanti, zoppicanti o spinti da un familiare
sulla sedia a rotelle ma nelel giornate seguenti sono stati ripresi mentre andavano a fare la spesa, a guidare l'automobile senza alcuna difficoltà o a spasso con il cane.

foto archivio

"Non ci prenderete mai", la scritta sul muro della scuola. I Carabinieri li hanno "presi"

Sono stati identificati e denunciati dai Carabinieri di Pachino gli autori delle scritte intimidatorie contro la Polizia Municipale. Si tratta di due minorenni. Armati di vernice spray nera, alcune sere fa, hanno preso di mira due mezzi in forza alla polizia locale, imbrattandone le fiancate laterali con la parola "schifo". I due sono responsabili anche di altre scritte su un'auto privata e sui muri di una scuola.
In particolare, in questo caso, hanno scritto "Non ci prenderete mai", riferimento probabile al testo di una canzone di Niko Pandetta, recentemente arrestato per scontare quattro anni. I ragazzini si erano anche ripresi per "vantarsi" sui social.
Punto di svolta per l'identificazione il vestiario indossato, ritrovato in loro possesso. Oltre al telefono e ai vestiti, i Carabinieri hanno sequestrato anche le bombolette spray adoperate nella circostanza.

Dell’allarme legalità a Pachino e Rosolini si è discusso ieri pomeriggio in Prefettura a Siracusa, con la convocazione del comitato per l’ordine e la sicurezza pubblica. Focus sulle due cittadine della zona sud, dove da giorni si susseguono preoccupanti episodi di degrado sociale e piccola criminalità.

Traffico di droga, l’operazione Tiffany “tocca” anche la provincia di Siracusa

Ha toccato, in parte, anche la zona nord della provincia di Siracusa l’operazione Tiffany dei Carabinieri di Catania. Oltre 100 gli uomini in campo per eseguire un’ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip del Tribunale etneo. Interessate le province di Catania, Palermo, Siracusa e L’Aquila.
Sono oltre 10 indagati, accusati di “associazione per delinquere finalizzata al traffico e alla detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti”, posta in essere nei territori di alcuni paesi etnei.
Le indagini, coordinate dalla Procura Distrettuale di Catania, hanno consentito di definire la struttura, i ruoli dei singoli associati e le posizioni di vertice dell’associazione, tra cui si annoverano anche alcuni soggetti contigui al clan mafioso “Laudani” di Catania.
L’operazione, coordinata dalla Procura Distrettuale etnea ed eseguita alle prime luci dell’alba di oggi dai Carabinieri della Compagnia di Acireale, ha permesso di scardinare un’associazione per delinquere operante nei Comuni di Aci

Bonaccorsi, Viagrande, Aci Sant’Antonio, Pedara e San Giovanni La Punta, che attraverso un preciso modus operandi, si occupava della vendita, all’ingrosso e al dettaglio, di partite di cocaina e marijuana, approvvigionando anche altre organizzazioni criminali dell’hinterland catanese.
Dall’indagine è emerso un articolato sistema di gestione del traffico di stupefacenti, i cui proventi illeciti, stimati in diverse centinaia di migliaia di euro, venivano sia reinvestiti nel mercato della droga, che utilizzati per il mantenimento delle famiglie degli associati.

Furti con spaccata a Rosolini, i sospetti su una coppia denunciata per rapina

Una coppia è stata denunciata a Rosolini per la rapina commessa nei giorni scorsi, ad danni di un anziano. I due, di 23 e 30 anni, già noti alle Forze dell’Ordine, avevano minacciato l’uomo costringendolo a consegnare più di mille euro in contanti.
I Carabinieri hanno avviato delle ulteriori indagini per verificare se la coppia possa essere collegata ad altri crimini consumati nel piccolo centro della provincia, come ad esempio i furti con spaccati denunciati negli ultimi.
La presenza di due soggetti, uomo e donna, pare essere il comune denominatore con gli altri reati, nei quali, oltre al denaro contante, sono stati asportati prodotti facilmente monetizzabili.

Droga in via Santi Amato, crack e hashish nascosti in un tavolo

Ancora sequestri di droga in via Santi Amato. Gli agenti del commissariato Ortigia hanno rinvenuto nella zona, considerata piazza di spaccio, 4 dosi di crack e due di hashish, occultate all'interno di un tavolo di plastica posizionato lungo la via. Nel corso di tali servizi finalizzati al contrasto del fenomeno dello spaccio e del consumo di sostanze stupefacenti, agenti delle Volanti hanno, inoltre, segnalato un giovane di 16 anni, trovato in possesso di hashish per uso personale.

Spara a un cane: denunciato 70enne siracusano

Spara a un cane, colpendolo con un colpo di fucile a piombini.

Un uomo di 70 anni è stato denunciato dagli agenti delle Volanti. Dovrà rispondere di maltrattamento di animali. L'episodio risale a pochi giorni fa. Era il 28 ottobre. Gli agenti hanno sequestrato, inoltre, una pistola a molla ed una carabina ad aria compressa con i relativi munizionamenti, rinvenuti in casa dell'uomo denunciato.